ANNO XXV. Lunedì 28 Ottobre 1872 N. 299.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 23 —

Mesi L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiamo e cambiamento d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sono stati spediti il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Caetani, stesso terreno, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daldy Davies et Cerf, n. 3, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere tassati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio suc. d'annunzi sui Giornali H. A. D. Franzo, via delle Maddalene, 48 e 47 ed in Succursali in Napoli, via Roma, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 00 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la Firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 27 ottobre

I CIRCOLI DELLE ASSISE

La circolare che l'on. ministro di grazia e giustizia diresse ai presidenti delle Corti d'Appello ed ai procuratori generali, a proposito della formazione dei Circoli d'Assise e della sede da doversi assegnare ai giurati, secondo il bisogno, non ci ha persuasi interamente. Se per una parte non ci possiamo colare che la prescrite circoscrizione dei sopradetti Circoli non è senza gravi difetti, per altra parte dobbiamo pur confessare che la proposta di mutarla o di toglierne la sovrana sentenza, non ci è sembrata cosa sì buona ed efficace come l'on. guardasigilli parve credere.

Sia che si guardi la presente circoscrizione, sia che si consideri la nuova, cioè quella cui si vorrebbe porre mano colla legge relativa alle modificazioni da introdurre nell'ordinamento dei giurati e che intanto la circolare dell'on. ministro intende ad effettuare in parte per forza dell'art. 73 della legge sull'ordinamento giudiziario, noi ci troviamo dinnanzi a parecchi inconvenienti, gli uni già sentiti per lunga esperienza e gli altri facilmente prevedibili. In tale condizione di cose, poichè nell'uno e nell'altro caso debbiamo fare intrare qualche male, bisognerà per lo meno appigliarsi al minore.

Non v'è dubbio che l'on. ministro ci conduca questa parte: in suo circolare manifesta evidentemente la ponderazione colla quale egli è proceduto in questa faccenda, e il diligentissimo esame cui egli sottopose i vantaggi e i danni dell'uno e dell'altro sistema. Però noi ci allontaniamo alquanto dal suo modo di vedere, poichè quando egli, determinato il male minore cui bisognerà accomodarci, ne trae argomento per eseguire una larga applicazione del citato articolo 73 della legge sopra l'ordinamento giudiziario.

La circolare parla della sovercchia concentrazione di cause, derivante dalla sovercha estensione dei Circoli d'Assise, o dalla difficoltà di trurre i testimoni, spesso anche i giurati, dai più lontani comuni nei capoluoghi di provincia, come di fatti i quali cagionano spesso il rinvio delle cause e, obbligando a differire la giustizia per la distanza del tempo trascorso dal dì del commesso reato al dì della sentenza lo tolgono ogni efficacia sull'animo delle popolazioni. Ora del tre fini che si dee proporre ogni sistema penale, cioè la restaurazione dell'ordine morale perturbato, la emendazione del colpevole e la tutela sociale, questo debbe avere le preponderanza e debbe stare continuamente davanti al legislatore, sopratutto nel paesi dove l'abitudine dei reati ha messo radici molto profonde ed estese. Allora l'emendazione del colpevole che in tempi ordinari, normali, deve rimanere la principale preoccupazione del legislatore, pur non cessando d'esserne debitamente riguardata, cede il campo ad un altre dovere più generale ed urgente, cioè quello di preservare la società mediante l'esempio.

Noi, nelle condizioni presenti della pubblica sicurezza, ci troviamo appunto in tali condizioni da doverci desiderare sopratutto che l'amministrazione dell'giustizia si faccia in modo da esercitare una gagliarda influenza sullo spirito delle popolazioni, sicchè coll'esempio valga a preservarle dalla voglia di delinquere. Egli è certo che per ciò vogliosi dei giurati disposti a giudicare secondo la stregua d'una ragione imparziale e severa, ed un ordinamento giudiziario che permetta di far seguire rapidamente al delitto la pena. La nuova legge conoscendo le modificazioni da farsi all'ordinamento dei giurati fu appunto informata a questo duplice scopo, e l'applicazione dell'art. 73 della legge sull'ordinamento giudiziario per cui l'on. guardasigilli scrisse la sua dotta circolare, intende appunto a togliere la grande distanza di tempo che ora suole sempre frapporsi tra il giudizio ed il reato con grave scapito della moralità pubblica. Ma il rimedio è forse adottato al male? L'inconveniente che qui si lamenta, non è forse per molta parte dovuto alla provecchia lunghezza della procedura, assai più che al soverchio accentramento delle cause?

Inoltre si deve riflettere che, sebbene il restringere i Circoli e l'aumentare il numero delle Corti d'Assise debba recare seco certissimamente una maggiore speditezza nel disbrigo delle cause, tuttavia questo rapido succedersi dei reati e dei giudizi avrebbe pochissimo effetto sull'animo degli uomini inclinati a delinquere, per essersi la giustizia adempiuta davanti ai loro occhi. L'on. ministro crede che l'efficacia esemplare della pena sia tanto maggiore, quanto il luogo deve fu sentenziata è meno distante dal luogo dove fu meritata. Ora noi crediamo che le Corti d'Assise possono anche, e forse più, lontano adunare timore sopra il volgo, allorquando soggione in luoghi lontani e non sono che molto raramente vedute, di cui che non farebbero allorquando, per la vicinanza, certe classi della società prendessero a famigliarizzarsi con esse e ad accettare alle loro sedute come ad un grato spettacolo. I segreti del cuore umano sono facilmente scrutabili; e, per poco che si consideino, si riconosce tosto che le istituzioni, nei paesi dov'è tuttavia estesa l'ignoranza, sono tanto più rispettate e inspirano tanto maggiore riverenza, quanto più remote dalle volitizioni e sulle quali devono estendere la loro benefica azione. L'immaginazione crosce infinitamente il prestigio dello cose lontane, mentre alle cose vicine la vista ne toglie pertino l'ombra. Quindi avviene che se, restringendo i Circoli e aumentando le Corti d'Assise, s' aumenta l' efficacia esemplare della pena per avere ravvicinato il giudizio al reato, si corre rischio di diminuirla per altro verso, per avere raccostato il luogo del reato a quello del delitto e famigliarizzato l'occhio e lo spirito delle plebi colle funzioni delle Corti.

La circolare dell'onorevole guardasigilli lamenta che per l'attuale circoscrizione dei Circoli l'ufficio di giurato stesi ristretto a pochi cittadini, trasformandosi per conseguenza di temporaneo in perpetuo e divenendo quasi un privilegio locale, poichè si ha ormai essere la varietà e la mutabilità dei giurati precipua condizione dell'esattezza e della rettitudine dei verdetti. Ciò, per nostro avviso, è vero in parte; cioè non si può negare che all'imparzialità dei verdetti giovi la varietà e la mutabilità dei giurati. Ma ci riesce difficile il comprendere come a questo inconveniente l'onorevole ministro creda di poter provvedere col restringere i Circoli d'Assise. Il numero di coloro che possono essere chiamati all'ufficio di giurati, discrezionario ora perchè le condizioni sono poche e il Circolo è molto esteso, diventerà minimo, quando per la nuova legge si riducano i Circoli od all'esercizio dell'ufficio di giurato si richiegano certe guarentigie personali, non sempre frequenti. Se dunque ora ciò da dolersi che i giurati non siano sempre varii e mutabili, che non avvenga dopo l'esecuzione della nuova legge? E se la varietà e mutabilità dei giurati è, come dice l'onorevole ministro, condizione precipua dell'esattezza e della rettitudine dei verdetti, quanto dolorose e fatali non sarebbero le conseguenze della nuova legge?

Poichè questi argomenti sono tuttavia da discutere e da deliberare dal Parlamento, noi ci limitiamo ad esprimere la fiducia che siano sottoposti a diligentissimi studi come si convenga alla loro importanza. Lon. De-Falco è, più che altri, in grado di fare efficaci risultati, quando vi porti tutto il tributo del suo ingegno e della sua dottrina; sporiamo dunque in lui.

LA LETTERA DEL CONTE DI CHAMBORD

Leggiamo nel *Times* del 22:

Il conte di Chambord si presenta davanti alla nazione francese colla stessa imperturbabile insistenza colla quale l'antica Sibilla si presentò più volte dinanzi al monarca romano. Dapprima le mutò quattro delle sue nove fatidiche sentenze, poi ne bruciò due, poi una sola fiamma; ma essa vendava i rimanenti al prezzo richiesto dapprima per l'intera collezione, poichè in quei sacri volumi, pochi o molti, era riposta la salvezza di Roma. La salvezza della Francia, il conte di Chambord, la crede legata alla monarchia tradizionale, ed il sacrificio supremo ch'egli dimanda all'assemblea d'un principe senza figli, che va lavorchiando ad ogni suo nuovo appello.

La causa della monarchia ereditaria, incorporata nel solo rampollo superstite del ramo primogenito dei Borboni, è ora meno promettente che allorquando il conte si dichiarò pronto di tutti i diritti dinastici rinevuteto i suoi partigiani a Belgrave-square, ovvero di quando egli tenne lo suo corte a Wiesbaden, dove anche più recentemente, allorchè rieni interno e sè l'*Elite* del legittimismo francese nel palazzo Bi-Antoine ad Anversa. Il linguaggio di Enrico V, però, è sempre lo stesso, soltanto che il tono è ora più forte, il contegno più risoluto. Eppure gli sino passano anche pel cuore di Chambord, e se egli non lascia che quelli della sua età maturo raggiungano quelli della giovinù e della sua prima virilità, sarà difficile ch'esso possa sperare di ottenere quella tranquillità ch'egli assicura desiderare tanto e che, a quanto afferma, non può trovare soltanto in una monarchia Chambord.

Sfortunatamente le stesso principe Borbone impose limiti stretti a brevissimi a questa monarchia. Quand'anche essa fosse stabilita domani, la sua durata non si estenderebbe oltre alla vita del principe, poichè tutte le speranze che fiorre sinutrivano, che la corona di San Luigi potesse passare sul capo dei conte di Parigi, sono svanite allorchè il ramo primogenito dei Borboni si oppose ad ogni progetto di fusione dei due rami della sua Casa, e rifiutò di riannodare alla ruo bandiera bianca quei tricolore degli Orleans. Tra la Francia ed il diluvio v'è, secondo l'opinione del conte di Chambord, soltanto il conte di Chambord stesso, a meno che, come si dice ne abbia l'intenzione, egli non ponga da parte tutti i diritti di successione stabiliti, mediante un'assemblea della nazione, a favore di quello ramo cui Ferdinando VII di Spagna stabilì un precedente, e chiamasse al trono il figlio di sua sorella, Roberto, duca di Parma, o qualche altro suo lontano cugino Luigi Filippo, conte di Parigi.

La monarchia ereditaria, però, anche senza un erede, anche limitata alla vita del conte di Chambord, sarebbe, secondo la Francia, da doversi stimare di ogni costo ed in qualunque circostanza. È minato questa monarchia, egli crede, che può limitare una politica veramente liberale, senza bisogno di ricorrere a quella degli omini cositi, chiamandosi conservative. È ostinato in questa monarchia che può essere intesa la riforma, senza che ne venga seco la rivoluzione. Sembra quasi che il principe immagini che la monarchia ereditaria non avesso mai fatto la sua prova parlamentare, e che Luigi Filippo, Carlo X, non avesse mai provato con questa facilità una Carta resa potente senza annullata da *Ordonnanze* reali, e la rivoluzione provocata da sconsiderati tentativi di reazione. Il conte di Chambord può ben dire che la Francia sarà sia pronta — nulità; ma non è ugualmente certo che la tranquillità ch'esa desidera possa trovarla con lui, ed in lui soltanto. Nè è più certo che chi sia spinge i Borboni in questa circostanza via semplicemente desiderio per la pace del suo paese. Ci sia anche il suo amore d'i essere che la Francia possa, dopo tutto, consentire ad una repubblica conservativa. È evidente che il suo orgoglio prova un'ispirazione ingrata all'idea quella che parole unite. Non vi può essere, secondo lui, nessuna distinzione fra un Thiers ed un Gambetta. Per lo partito della vecchia, che possiede pace agli uomini meniore dichiara la guerra a Dio, e l'altro partito più prudente, meglio disciplinato, che tende agli stessi risultati, benchè segua vie indirette.

Senza dubbio, gli avvenimenti portano testimonianza gustosa contro questa opinione. Egli emerge i rimasugli — della vigilia — che la sua ambizione ed ostinatezza spinse alla disperazione, cambiati in repubblicani — dell'indomani e, e fa un ultimo appello a coloro ch'egli considera sempre come suoi partigiani, affinchè almeno essi pos si stacchino da lui e non passino al nemico. Egli è dolente di scorgere tanti di questi uomini di poca fede, ostenti nelle ospitose teorie di conciliare l'ordine colla libertà, e dimentichi del principio che una repubblica, sotto qualunque nome, è stata e sarà sempre il punto di partenza dell'anarchia sociale.

È possibile, crediamo, di non avere una grande partialità per la repubblica, e nondimeno di avere obbiezioni contro di essa dimostrabili opposte a quelle addotte dal conte di Chambord. Secondo noi, non è tanto la causa dell'ordine quanto quella della libertà che corre serio pericolo da una repubblica francese. Nessuna re ed imperatore ha mai governato la Francia con mano più ferma e con meno sviluppo. ed applicazione di forza, di quanto dica il signor Thiers in questi diciotto mesi. Allontanate il signor Thiers e pensate al suo posto Gambetta, il governo sarà forse più assoluto ed arbitrario, ma certamente non meno forte. La nazione francese desidera un governo forte, ed i suoi governanti trovano di loro interesse la soddisfazione della loro esistenza, di ristabilire l'ordine sociale.

La Francia sa che i principi della Casa di Borbone non hanno mai da ritrattare una parola, avvaro da deplorare un'azione. Ma la Francia sa altresì che quei principi non appresero nulla e non intendono nulla.

La lontananza del paese e la soddisfazione di Frohsdorf o di Rhenzeville possono difficilmente spiegare l'immaginazione col quale il conte di Chambord salutò il pellegrinaggio di Lourdes come un grande atto di fede, mediante cui la Francia si sfermava di rincarare la propria nullità ad ogni governo che minacciasse le sue libertà religiose. Il governo del signor Thiers od anche quello di Gambetta non si sognerebbero di muovere guerra alla Vergine di Lourdes nè ai suoi miracoli. Essi non indietreggerebbero neppure da una politica non identificante gl'interessi della Francia con quelli del Papato, se vedessero in questa idealità il mezzo di por fine a quell'isolamento di cui parla il conte di Chambord. Ma l'idea che un pellegrinaggio a Lourdes possa essere considerato come la preparazione ad una crociata su Roma può destare una sensazione di riso in Francia. Può darsi che la Francia sia, come la descrive il principe, mancanza e cattolica sino nell'intimo del suo cuore. Vi possono essere alcuni in Francia i quali dividono la sua opinione, cioè che l'esistenza della nazione francese sia necessaria all'Europa e al papato; ma da questa innocua convinzione astratta, alla piena fiducia che la Francia abbia una missione e ch'essa stenda il giorno del trionfo, v'è un'enorme distanza, e crediamo che il conte di Chambord non abbia mai creato maggior danno alla propria causa e dimostrato meno il suo completo isolamento e l'assenza dal suo paese le abbiano reso allato come alla vita attiva, quanto coll'ave accennato alla possibilità di governare la Francia sotto l'influenza dei pellegrinoi di Lourdes e ristaurare la sua grandezza invitandola a combattere come campione del Papa.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

Torino, 25 ottobre.

Ieri erano chiamati gli industriali per le industrie del cotone, del lino e della canapa, della seta incerta, del legname e della pietra artificiale.

Il Comitato senti dapprima il cav. Pape, direttore del Banco-comune o sete, e le nomini pria fornite intorno alla Banca, alle sue filiali, ai magazzini generali amministrati dal Banco; accenna le difficoltà che si incontrarono nei primordi dell'esercizio, le quali furono superate e quali restano ancora, tra le quali quelle derivanti dai regolamenti doganali. Il grano pagò ieri per esempio il dazio per tregilio di quelli metri; accenna talune specialità di tariffe che aggravano l'entrata delle merci nei magazzini. Bisogna aggiungere di sopra perchè i magazzini generali prendano sviluppo.

Finora l'istituzione non è ancora entrata nelle abitudini. Si vuole ancora sondi sui proventi. Il Banco fa anticipazioni sulle merci depositate; i magazzini non potrebbero erigersi ad istituto di anticipazione.

Finora i magazzini hanno servito pei generi soggetti a dazio consumo. Pesa si deposita in essi e potrebbero fare depositi di bozzoli secchi e di seta asciutte. La Banca nazionale anticipa sulla seta al 5 0/0, e non si può farvi concorrenza.

Le feci di deposito vogliono essere ridotte a tasse fisse e non proporzionate. Le anticipazioni sulle merci si possono fare fino all'80 0/0 quando sono merci ricercate, del resto bisogna limitarsi al 60 circa. Finora la feci di deposito non produce sviluppo. Il commercio non è sufficientemente allettato ad entrare nei magazzini generali. Le spese sono gravi ed esiste anche il pregiudizio antico ed il desiderio del segreto. Spingi i clienti più utili pri rendere più profittevole l'istituzione dei magazzini. Bisogna sulla facoltà di fare della merce dei merci nei magazzini generali, escludendo per altre le adulterazioni ed usando rigorosi all'igiene, lasciando il controllo e sorveglianza il quale respingerà le merci adulterate; però chiarisce che la misura non debbono essere fatte nei magazzini generali, ma in sui particolari. Fa stanno per provvedimenti circa all'esercizio tanto di trasporto ferroviario della stazione al magazzino, sono solo pei magazzini di Torino, ma per tutti in genere i magazzini generali d'Italia.

Cav. Luigi Pantaleone e Guglielmo Ghidini manifestarono in nuovi scritti e misti.

Ghidini parla delle tasse doganali sulle sete e sui tessuti nel senso di mettere l'industria nazionale in grado di sostenere la concorrenza estera, specialmente delle fabbriche di Lione. Un piccolo sacrificio di tanta favorirebbe l'industriale senza rimanere sensibile al consumatore.

Il cav. Pantaleone per l'articolo pannomaterio può sostenerli la concorrenza estera mercè il corso forzoso.

La materia prima d'oro o di argento si prende dall' estero e paga tre lire al chilogramma di dazio. I filati d'oro e d'argento pagano invece sei lire, ma essi non sono più materia prima. Di questi generi assendo facile il contrabbando ne può far l'esercente di dazio pertarebbe poco frutto.

Il diritto del trattato di commercio è uni testualmente dei galloni a base non e tessiture filati d'oro e argento, che è tassato come la materia prima.

Il corso forzoso entra nel rendere meno facile l'introduzione dei manufatti esteri, e l'aumento del dazio sui manufatti esteri non riesce di aggravio al consumatore.

L'importazione dei generi è domandata dal commerciante il quale guadagna per sè la differenza che sudrubbe a favore del fabbricante nazionale quando la dogana rialzasse l'importazione. Avviata l'industria nazionale nel suo sviluppo, sarà stabilita necessariamente la vera concorrenza, che non può aver luogo finchè mancano quegli elementi di avviamento.

La seta predotta in Piemonte va in gran parte in Francia.

Industria del cotone. — Il cav. Chiesa legge una sua memoria.

Constata il vantaggio del corso forzoso e delle più diritte vie di comunicazioni coll'Oriente. Il ribasso della ferrovia fa sempre una forte economia in ganare di cotone. Negli appalti militari si ha sempre la concorrenza inglese che prende parte alle forniture. In condizioni normali non si può sostenere la concorrenza dovendosi provvedere altro estere le macchine. All'incontro dell'industria cotoniera si oppone il dazio sulle macchine.

Lamenta le gravi spese di trasporto ferroviarie per l'Italia meridionale.

Domanda parità di trattamento nelle tariffe doganali tra l'Inghilterra e la Francia.

La proporzione attuale è pessimo essere alzai in 60 % a fronte delle spese di produzione; sopra questa influisce il corso forzoso. Negli appalti governativi entrano per molte le merci estere perchè offerte a minor prezzo.

Indica le differenze esistenti fra la tariffa italiana e quella francese circa i generi fini che nella tariffa francese sono classificati in 18 categorie.

Crede che certi numeri di tessuti vengano tutti dall'Inghilterra e che non si possano fare in Italia in modo di poterli reggere alla concorrenza. Pei numeri bassi si può fare, ma pei fini non mai.

Preferisce la tassa pesa anzichè a valore, non considerati non generali buona fede ed una perfetta intelligenza negli impiegati doganali. Della domanda del presidente, il rispondente si riserva di rispondere con cifre in più approssimative circa all'ammonte che porterebbe nel prezzo della stoffa poi consumatore un aumento che portasse dalla tariffa per esempio un aumento di dogana. Lavoro cotoni italiani e cotoni delle provincie meridionali e che trova ottimi. Ne trae dall'America e più pochi dall'Oriente. Trova la concorrenza inglese e svizzera, la germanica no, la francese secondo i generi. Domanda aumento di dogana in base alle tariffe francesi. Le tariffe fare sei o sette categorie per la dogana, l salari sono aumentati. La ultime tariffe ferroviarie hanno migliorate le condizioni delle spedizioni. L'abile meccanico deve correggere il telaio a mano. Crede difficile la costruzione delle macchine in Italia, mentre le fabbriche d'Inghilterra e di Francia. E fa vis di impiantare un nuovo stabilimento pei tessuti di filo.

Il sig. Monnet rappresentante della manifattura di Annecy e Pani conferma quanto disse il sig. Chiesa, e crede necessario un maggior dazio doganale sui generi fini. Accenna alla possibilità e norme di cotoni filati e tessuti che vengano dall'Inghilterra, e crede non se ne vendrebbero tanti quando si accrescesse progressivamente il dazio sui generi fini. Trae cotone dall'Oriente, dall'Italia meridionale, dall'America. Il lagno del servizio ferroviario. I salari non si ribassano. Si stabilimento ha forza motrice meccanica idraulica ed a vapore. Comprende la tintoria. Non v'è divisione di lavoro; fa tutti gli articoli del genere, s'intende ordinari. Spera si potranno introdurre in Italia macchine per la preparazione della stoffa. Esiste in particolari sul lavoro e sui prodotti delle stabilimento. Invoca la applicazione della tariffa francese. Presenterà una memoria scritta.

Say cav. Luigi ha limitato da qualche tempo la sua industria ai tappeti in lana, ed alle tele in lino. Conta 50 telai di Aubusson e meno, ammette la concorrenza estera. Non crede che di tali tappeti ne vengano più di altre volte. Osserva che la importazione delle fabbriche di Belgio, Firenze e Roma. Il lino scarso si trae dall'Inghilterra. Non crede nulla l'inquinare la tessitura dei tappeti di cotone per ridurli. L'Inghilterra vincerebbe sempre la concorrenza. Ha telai meccanici. Crede i dimgni. Le macchine in comprende estero in tutta Italia. Fila dal n° 6 al n° 32; ne i fini in minor proporzione. Coll'inghilterra

non si compete, nè poi grossi nè poi fini. Lavora modificazioni di tariffe doganali.

Senza il corso forzoso l'industria cotoniera sarebbe rovinata in seguito al trattato di commercio colla Francia. Spiega come quel trattato abbia grandemente favorita l'industria estera a danno della nazionale.

Il corso forzoso equivale ad un dazio di protezione. Spiega l'entità delle importazioni prima del corso forzoso e dopo il trattato di commercio.

Espone altre statistiche sul movimento dell'industria. Crede che l'esposizione abbia giovato. Vorrebbe assaggio sensibile ai premi comuni della stoffa pel consumatore. Completerà il suo lavoro e lo presenterà al Consiglio.

Le stabilimento di canape o di lino del signor Galle Giovanni di Carmagnola è diviso in tre sezioni: cardaggi, ad olio della macinazione. Lavamenta il dazio doganale d'uscita per la canapa gattinata, mentre non paga il canape greggio. Lamenta Calo prezzo della canape conservata. Si duole dei ritardi e dei gravi disordini nella rena delle merci spedite per via ferrata. Lamenta la inco-sistenza di applicare congratulazione alle tariffe desinate ad uso industriale. Lo troppo imposte accidece le piccole industrie.

Le case Molano e figli esercitano l'industria della tessitura del lino e della canapa. Ha fabbrica in Torino, ma la tessitura è molto sparsa nelle case. Trae il lino dall'estero. Ha pochissima in Italia. Biancheria in case, ma l'imbianchimento si fa molto altrove per defezione d'acqua. Sia per impiantare l'imbianchimento chimico. Si lavora molto ai grossi per la difficoltà dell'imbianchimento. Alimenta dai 600 ai 700 telai. Il telaio è del tessitore. Gli operai sono tutti nutriti di libertà. L'industria è in progresso. Vende solo in Italia. Assenza alla necessità di esportare ai tessi meccanici. Anni non faltava, solo che ora è più del tela. Ora ne fa di certo qualità. Lavora dal 5 al 6 or 10. La tessitura a mano deve ancora per n. qu' di tempo pei rumori grossi.

Altrem Falbo prepara le tele per dipintore. Questa industria è progredita, ma modo da non esservi più importazione. Vende in Italia. I telari sono in numero dei 20 p. 0,0. Febbrer vernice. È distanza a grossi numeri. Il dazio sono enorme di entrata. La vernice paga di dogana 10 lire, mentre le spirito che si adopera per farla paga 20 lire. La materia prima è buona, ma preferisce ne ha fatte spedizioni in America.

Gli spedizionieri hanno mandato tutti manoscritti, ad eccezione di Grivel, il quale non ha fatto la classificazione delle merci sia buona per le grandi peccerenze, castrva per le linee. La nuova tariffa la agevola i lavori, ma non può concorrere a ciò è di gran vantaggio per le industrie. È troppo caro il dazio di magazzinaggio.

Le turbine idrauliche sono esposte che da Modane a Venezia si paga molto di meno che da Torino a Venezia.

La tariffa internazionale è come la comune; si applica quella di transito. Da Modane a Bologna si paga meno che da Torino a Bologna.

La provenienze della Svizzera ed Francia procedono male pel cattivo servizio a Modane. Presentato una memoria scritta. Il presidente comunica quindi nota del Consiglio agrario di Tori e quella di Pinerolo inoltrante un richiesta agricolo. Il Governo ha già perchè l'industria agricola si faccia; solo si dirà al governo di interessare altra Commissione.

Così finisce l'adunanza di ieri.

Oggi sono chiamati a deporre gli industriali pel vini e liquori, pei cereali, per la birra, pei zuccheri indigeni, per gli olii, i saponi e le cere, delle steariche; pei prodotti chimici, pei medicinali, pei cuoiami e per gli odorati.

L'ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA IN TREVISO

(Corrisp. particolare dell'Opinione.)

Treviso, 23 ottobre.

Oggi si è chiusa l'Esposizione degli animali durata i giorni 21, 22 e 23 e che insieme a quella dei fiori inaugurata il giorno 14, 15 e 16 forma il complemento della Esposizione regionale veneta. Gli inaugurati il giorno 5 corrente, che ancora si trattiene a Treviso fino al termine del mese, ne forse non vorrà anche prolungare più in là.

L'Esposizione trivigiana già progettata fino dal 1868, e per riguardo di corteria verso le altre regionali sempre differita, è stata una di quelle che si terranno in seguito al concorso si illustre. In mezzo anno a Vicenza fra i rappresentanti delle Deputazioni provinciali, che, non ostante, hanno le Esposizioni regionali abbiano luogo solo ogni biennio, mi mai se se tengano due all' stesso tempo.

A sopperire alle spese di questa, le provincie concorse con 15,000 lire, non 1900 il mio stesso d'agricoltura e commercio e non 1000 il comune di Treviso; il Ministero stesso, la Camera di commercio locale, il Consiglio agrario, l'Associazione agraria di Milano, concorsero ad aumentare il numero dei premi; il senatore Alessandro Rossi, che rappresentò il ministero nell'inaugurazione, pose a disposizione del Consiglio una grande medaglia d'oro, e il nob. rav. Campana di Sarano diede la somma di 1000 lire perchè esso stesso medaglie d'argento e di rimborsi come premio ai soli distinti per laboriosità, onestà ed operosità intelligente; pregando così il mazzo di premiare quelle famiglie rurali di tanta rilevanza nella ricchezza nazionale agricola, e che facilmente sarebbe sfuggito nella Mostra della massima produzione.

L'Esposizione regionale abbraccia l'agricoltura, l'industria e le belle arti, e si estende non solo al Veneto, ma comprende anche le provincie italiane dell'Austria; e ben fu grande pensiero di ristringere anche in questa solidarietà economica il vincolo delle simpatie nazionali, formando in mezzo a quelle provincie di mostrarvi tra noi che abitiamo non sono tanti rappezzi di provincie, ma quello che valgono nelle province one; fu ridare dalla fecondità a tutte le provincie italiane di non fare alla Mostra quei loro prodotti e quelle invenzioni che crede sono del loro interesse di mostrare la vera del pubblico e di presentare al mercatore; secondo, mangiare disperdere era stabilire che non avrebbero potuto sapere che ad essere nominati con merit, nè interessare vivendo la presentazione anche di quanto, in determinate che avrebbero potuto venir onorati anche dei premi di prime, secondo e terzo grado, rappresentati, per gli esponitori della regione, da medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ma che invece dalla medaglia avrebbe date loro soltanto il relativo diploma.

Il locale dell'Esposizione, tutto agli uni di caserma, fu con opportune riduzioni sorvegliosamente disposte per la Mostra, e presentò anzi dei vantaggi particolari. Sono dodici grandi sale in due appartamenti, isolate l'una di seguito all'altra, con magazzini a pian terreno, e vasta adiacente formata da cortili a due ingressi, molto opportuna per la macchine, la carrozze, ecc. L'ampiezza del locale permise di unor così raccolta tutta l'Esposizione, e quella stessa dei fiori fu tenuta in un vicino giardino municipale; solo quella degli animali si tenne in altro ampio locale di poco lontano.

L'Esposizione dei fiori, promossa come saziono a parte dalla società veneta di orticoltura e giardinaggio, ad onta della pioggia che la fece, con grave danno, differire d'un giorno, riuscì quanto poteva mai desiderarsi splendidamente magnifica, ricca, e il buon gusto non seppe disporre accontinuente le ben venute, perchè cassano pertanto mostrare in mostra i pregi della sua bellezza. Nonostante la pioggia ed il lungo, grande fu, in quei giorni, la calca dei visitatori, e fu un succedersi di ammirazioni e di approvazioni, e una poggia gare di premi, e ben meritati, così che tutti se ne partirono contenti.

Non sando quale la cosa per l'esposizione degli animali, che per la reale importanza economica e per la sua grande attrattiva avrebbe dovuto essere maggiore; laltanto furono meno in mostre, specialmente per quelli di bovini, degli individui che per la grandezza e bellezza loro avrebbero potuto figurare con onore nelle più cospicue esposizioni. Nonostante la pioggia ed il lungo, grande fu, in quei giorni, la calca dei visitatori, e fu un succedersi di ammirazioni e di approvazioni, e una poggia gare di premi, e ben meritati, così che tutti se ne partirono contenti.

Non sando quale la cosa per l'esposizione degli animali, che per la reale importanza economica e per la sua grande attrattiva avrebbe dovuto essere maggiore; laltanto furono meno in mostre, specialmente per quelli di bovini, degli individui che per la grandezza e bellezza loro avrebbero potuto figurare con onore nelle più cospicue esposizioni. Nonostante l'attenzione degli espositori, non quando si venne alla premiazione, allora s'ebbero restanti di malcontento e rifiuto di medaglia.

Già è la solita storia. Il meglio si fa, para che non vennero a questa Esposizione degli animali distinti, non ostante la medaglia d'oro; e ci che la cosa tanto importante, voglio per l'allevazione, verrissi per lavoro, ben meritava che venisse pur esposta

più in quanto che l'acqua è realmente un elemento di prima necessità, che favorisce mirabilmente la nettezza, la salubrità, e di un certo modo la vita ai quartieri per cui passa.

Però come può vedersi distintata un'ingegnosa somma per eseguire un progetto che non potrà altrimo raggiungere quanto si desidera universalmente? E è non è opportuno di spendere ancora milioni per migliorare l'acquedotto Vergine colla lusinga e non certezza di ricuperare una certa quantità d'acqua perduta? Io non esito a dire che è inopportuno di fronte alle attuali condizioni di Roma, e dire delle esigenze della civiltà moderna.

Niuno può negare come sia oggidì principio fondamentale nei servizi d'acqua che il livello di essa debba raggiungere tale un'altezza da poter alimentare i più alti piani degli edifici che compongono la città.

Non v'ha dubbio che per lo passato l'acqua Vergine si meritò particolare cura a preferenza delle altre acque, ma ciò avvenne segnatamente quando tutta Roma spandevasi nella bassa valle dell'antico Campo Marzio: nè dissimule che ancor oggi la condotture di quest'acqua meriti giustamente i necessari riguardi. Solo non posso convenire nelle totalità del progetto, di spendere cioè cinque milioni di lire in nuove opere per quella condottura, giacchè con questa somma si può provvedere altr'acque e ad altri prossimi.

Checchè dicasi poi della speranza di rinvenzione maggior dose dell'acqua Vergine, non mi dilungo dal mio parere, poichè, per quanto possa aumentarsi il volume dell'acqua Vergine, lo che è incerto, sempre sarà scarsa, e sarà sempre vero che rimarrà in eterno l'primario difetto del basso livello.

Un'altra osservazione che non voglio tralasciare si è che in questa grande lavorazione progettata non vi figurerebbe che la classe favorita dei proprietari di due o tre rioni di Roma, i quali ne fraudolentemente il vantaggio. È curabile curioso, per non dire ingiusto, che i contribuenti dei rimanenti rioni di Roma dovessero pagare le spese agli istanti dell'acqua dei soli tre o quattro rioni. Ingiusto vorrebbe sebbene che la spesa si tassasse, almeno in parte, degli utenti dell'acqua, e non da tutti in generale pagare una cosa.

Altre forze non inutili richiedono pure delle opere, se non credessi di aver già troppo abusato dello spazio che le dimando nell'interesse suo giornale. Concludendo adunque con un'idea, che vorrei sottoposta al criterio del Consiglio comunale, prima che questo procedesse all'approvazione della proposta di questo ingegnoso ramo. Non esiterò intieramente al progetto, non stimerebbe nocivo il Municipio impiegare cinque milioni in acquisto di un'acqua Marcia, della quale è a tutti nota l'alta proprietà? Non si potrebbe arricchire di quest'acqua le più alte regioni di Roma, segnendo alle Società edilizie la favorevole condizione di assegnare le loro costruzioni e erezione sull'alta acqua di bassa acqua potabile?

Sarà istituito s'Ella, sig. Direttore, vorrà esplorare di tutto ciò questo suo imparziale osservazioni, ed intanto rinnovandole, me le rassegno

Roma, 27 ottobre 1872.

Ing. GIOVANNI BUCCI.

L'apertura del caffè Cesano è stata una vera festa. Ieri sera fino dalle 5 1/2 pomeridiane una grande fiumana di gente si recò ad ognuno dei tre piani del bellissimo stabilimento si sprizzava. Alle 6 le porte si schiusero, e un vero torrente di gente inondò le vaste gallerie del caffè, che cantò illuminato a giorno per tutta l'ora del mondo. Anche le pitture si ebbero dei lumi acquistano effetto maggiore.

Torniamo a rallegrarci coll'intraprendente Cesano e con l'architetto Lucchini, che ha saputo ridurre quei locali a sconcerto in tutto veramente artistico.

—

Ieri mattina settimanale del movimento dello Stato civile del comune di Roma rilevasi che dal 14 al 20 ottobre il numero dei nati ascende a 146 e il numero dei morti a 218, con un aumento di sette morti superiore alle in questa settimana di 72 il numero dei nati.

Le cause prevalenti delle morti furono le febbre tifoidee, delle quali ne morirono 16, il maglietto che ne spanse 46, per debilità congenita ne mancarono ai vivi 13, 17 di tubercolosi, 6 di pleuro-pneumonite, 21 di entero-micro-peritoniti, 42 di cachessie, 18 d'infortuni, 13 natimorti.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 20 ottobre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 62.

Barometro a massimo = 762,3

Termometro centigrado

Massima = 19,3 — Minimo = 15,0

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 11,33

Vento dominante. Sud debolissimo.

Stato del cielo. Piuggia nella notte e nel mattino, poichè cessati verso il mezzodì e nebbia ora serenissima.

Il Barometro sale in molte stazioni del continente europeo.

Pioggia in 24 ore. 10,mm.0

IL QUARTIERE DELL' ESQUILINO

Roma, 27 ottobre.

Onorevole signor Direttore,

La S. V. Ill.ma, che tanto si interessa alla fabbricazione dei nuovi quartieri in Roma, mi lusinga vorrà tener conto di alcuni schiarimenti riguardo al quartiere dell'Esquilino, che mi faccio un dovere di comunicargli.

Il R. di sindaco di Roma credette nell'alte cose del comune intimare per sentire all'impresa dell'Esquilino che, per il poco sviluppo dato ai lavori poi nuovo quartiere, si sarebbe proceduto ad un'altra gara per altri lavori intervenire di nuovo per constatare i fatti, visita praticata in scorsa sabato, e che quindi si procederebbe coi mezzi coattivi convenuti nel contratto di concessione.

L'impresa, non poco sorpresa per un tale atto; mentre si sono non si può e non devesi impedire del contratto ed un conveniente sviluppo dei lavori, protestò energicamente, e non già per modificazione di una fogna, come asserisce l'*Italie*, ma per altri motivi ben noti all'illustre sig. R. di sindaco, che mi riserve in altra mia, quando si rendesse necessaria, di pubblicamente far conoscere.

Ciò premesso, non sarà inutile si sapere che l'impresa dopo di aver condivuto l'officio tecnico municipale nel rilievi geodetici per progetti stradali, operazione alla quale non son ora tenuta, eseguito l'intero tracciato delle strade, diede in appalto i lavori di costruzione alla medesima, ed un'impresa conoscitissima, molto abile e solida, presentò all'approvazione del Municipio i progetti di diversi corpi di fabbriche per le 30 case, e già sino all'appalto in via privata la loro costruzione, appalto che verrà deliberato il 31 del corrente mese.

Da questi fatti egli è evidente che quanto prima i lavori pel nuovo quartiere prenderanno quello sviluppo che si conviene ad una impresa seria, la quale intende rigorosamente soddisfare gl'impegni assunti.

Colla massima stima

Il Direttore dell'Impresa Esquilino.

Per abbondanza di materia rinviamo a domani l'episodio della Marchesa. Ma crediamo lusingherà la pubblicazione del nuovo racconto.

La signora Marchesa

dall'inglese, di OUIDA.

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Bullo. — Dalenti, riproduciamo dal *Piccolo Giornale di Napoli* del 27 la seguente notizia:

In seguito a viva e deplorevole polemica fatta per la stampa, ieri ebbe luogo una scontro alla sciabola fra il sig. Jacopo Comin, direttore del *Pungolo*, ed il sig. Angelo Conforti, corrispondente dell'*Opinione*.

Dopo pochi minuti s'ha-ero cominciata l'azione, alla prima posta in guardia i patrini avvidero che il sig. Conforti aveva riportato grave ferita all'avambraccio destro, e, ordinando l'atto, acconsentì per soccorrerlo. Ma, contemporaneamente, il sig. Comin vacillò, perchè aveva avuto luogo un altro colpo di sciabola che gli aveva ferito con un fendente al braccio ed alla coscia, e cadde, fratturandosi l'osso della gamba.

Le conseguenze della frattura furono, ci si dice, ieri giudicate pericolose di vita; quest'oggi siamo lieti d'annunziare che l'infermo migliora. La ferita del Conforti è anche grave.

Fatriuf del sig. Comin erano i signori colonnello Cesare di Gasto, deputato al Parlamento, e Nicola Le Pane; dal sig. Conforti, i signori Benedetto Pisanò, già ufficiale dell'esercito, e professore cav. Pasquale Turiello, direttore del *Giornale di Napoli*.

Un dispaccio telegrafico in data d'oggi (27) reca che il signor Conforti è in via di miglioramento.

Stagnola. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* del 26:

Annunziamo con dolore come l'illustre professore Donati a cui si deve l'arrivare della nuova stazione di Arezzi, uscendo questa mattina dal suo parrucchiere, malauguratamente scivolò sopra il solito scalino della bottega e cadendo al suolo riportando una contusione alla sua gamba già malata.

Per questa caduta è stato subito trasportato a braccia alla sua abitazione presso l'Osservatorio medesimo. Non gli sono mancate le cure più premurose; ciò nondimeno ha molto risentito della caduta la quale l'obbligherà a starsene in letto per qualche giorno. Questo fatto, alla famiglia della sciesa impressione di un'opera da lui iniziata e condotta a termine con tanta operosità scientifica, costumbra sicuramente la festa di domani. Si spera però che egli possa, per la vicinanza della sua abitazione all'Osservatorio, assistere di persona alla solennità di domattina.

Beaucbousin. — Il barone de Royer, membro della Camera dei Signori austriaca, testè morto in Trieste, ha lasciato alla Città per disposti di questa città la somma di *venti mila fior.ni* (50 mila franchi).

Catastrofe. — Leggiamo nei giornali di Vienna del 22:

Questa mattina rovinarono in seguito d'una casa in costruzione e pronuna ad esser finita, nella Schottergasse. Il fatto parecchi morti e feriti.

Un testamento reale. — I giornali svedesi pubblicano il testamento del defunto re Carlo XV, fatto e firmato a Stoccolm il 3 febbraio 1872 e stato pubblicato ieri. Ma dimane quest' atto, San Maestà fa di un alto Stato di Svezia della sua proprietà coll'elenco di oggetti d'arte come parcellano, cristalli, armi, ecc., secondo un catalogo stampato a Torino nel 1871 ed un supplemento manoscritto di questo catalogo, nonchè delle sue collezioni di vasi orientali e del medio evo e di quadri di artisti del Nord. E soltanto dell'augusto testatore che quest'ultima collezione sia trasportata al Museo nazionale, e che la collezione d'armi sia depositata nella divisione di armi (*Hjrust-Kammeres*) dello stesso Museo. Il testamento impone allo Stato di Svezia l'obbligo di mantenere le sue collezioni. Inoltre l'augusto testatore lega al suo successore al trono di Svezia i mobili del suo Svezia l'obbligo di mantenere le sue collezioni. Inoltre l'augusto testatore lega al suo successore al trono di Svezia i mobili del palazzo reale e Stoccolma, da quanto questi mobili gli appartenevano personalmente e non fanno parte del dono suddetto fatto allo Stato. I vasi e altri ornamenti, accettanti i quadri e le sculture, non sono considerati come parte di questo legato, che comprende pure tutti i mobili ed altri oggetti appartenenti al testatore e che si trovano ai villini di cui dispone, cecotto Uerikedal.

Arresto. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 24:

Dei quattro detenuti evasi non è molto dalle carceri di S. Urbano nella notte citò tre, siccome abbiamo già a suo tempo narrato, furono arrestati, due al momento dell'evasione il terzo pochi giorni stante nella sua terra natale; non così fatale rinaci materni nelle mani di quella guardiana che sappe avvedutamente sottrarsi ad ogni indagine almeno per qualche tempo. Ma poi la persistente e diligente ricerca fatane dall'autorità la pose all'orme di costui, che pure, non avendo ancora la dilebranza, non si lasciava andare a fare alcun tentativo di averne per perecchie notti pedinato che si è potuto stamane all'alba incontrarlo nel distretto di S. Nazaro Mella: non appena agli arcieri di essere inseguito si rancomandò alle gambe perchè sfuggissero, ma le misere aran preso per impedirgli di fuggire un pesi quindi arrestarlo e ricondurlo in prigione.

Brigandi. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 25:

Si ha da Catanzaro che la banda Donato, in una delle scorse sere, portossi nel fondo del signor Michele Tocco, in contrada Mele, ed a colpi d'arma taglienti decorticò sette piante di olivo, ed altre no vecine; poscia andava via, lasciando sulcosi la richiesta di 400 piastre, da trasmettersi al loro nascondiglio. Ma i coraggiosi bersaglieri reali si pose fi sto sulle traccie della masnada; ma ogni ricerca fu vana.

Secessione. — Il giorno 21 è morto a Ginevra, sua patria, uno dei suoi più valenti teologi e scrittori, Merle d'Aubigné, anto il 16 agosto 1794. Discendente da una famiglia protestante che fu costretta a fuggire dalla Francia per la rivocazione dell'editto di Nantes, egli fece i suoi studi all'Accademia di Ginevra, e compiutili alle Università di Lipsia e Berlino, si dedicò alla ministero evangelico e all'insegnamento della teologia.

Scrisse molte opere, di cui la più im ortante è la *Storia della Riforma*, di cui ne fece parecchie edizioni e traduzioni.

—

BIBLIOGRAFIA

—

Prose inedite del comm. Annibale Caro, pubblicate ed annotate da Gaetanve Occioni — Imola, tip. di Ignazio Galeati e figli, 1872.

Un anni bel libro è stato dato di recente alla luce dall'egregio professore Occioni, il quale nacche in sè alquante prose inedite'a un novello di Annibale Caro. Già quel lume intelligentissimo degli scrittori del secolo aureo, dimostrò. Nè di questo pregiato dono dobbiamo saper grado all'amicizia di Odgeri, a cui morte al marchese Gaetano Farrasili, il quale volle donare alla patria, che è stata leggiadramente accolta dal degno Occioni. Gabinetti, che ogni più aver seggio fra i migliori degli ogni ordine, non è nostro paese. La più importante di tali prose è la lunga fatta dal Caro della seconda Apologia, in favore del re di Francia Arrigo II, la quale il Cegnoni ha cavato da un codice, un tempo appartenuto al fu dal celebre uno maestro prof. Luigi Maria Rezzi: tengono dietro all'Apologia lettere e istruzioni a nome del Farnese, fatte anch'esse dal Caro, come tutte si conosce da chiunque abbia in pratica il fare di quel sovrano scrittore, e che sono state tratte dagli archivi allei conservati. Accompagnano quegli scritti del celebre commendatore alcune opportunissime e dotte note dell'editore, le quali assai bellezza a chiarirli il fatto, e che la quella prose si tiene discorso e a raddirimere la storia in qualche luogo che fasse per avventura falsata; e il grande un' eloquente prefazione dell'editore medesimo, dalla quale apparisce manifesto come egli abbia seguito far tesoro dello stile di quel sovrano scrittore per inferirne le sue sorta. Certo tutti i cultori della bonca lettere avranno sono caro questo volume si per la materia che in sè raccoglie, eh' è di somma importanza, e sì per la forma che la riveste, quanto mai si possa dire eccellente; e tanto più lo avranno caro, in quanto ogni di più si va facendo rara la pubblicazione dei libri che abbiano il vanto sapore e odorito che si sente in tutti sentono dei nostri grandi scrittori. Chè per troppo molti poi noi si è fatto con lo armi o col sanne politico ad usare e rendar forte la patria; ma sino che non ci brigheremo di farla anche risplendere per le studio principalissimo della favella, chiechè altri possa pensarne, nul ci stimiamo solo a mezzo italiani.

A. MORTI.

NOTIZIE ULTIME

—

Le notizie che anche oggi pubblichiamo dello pieno sono assai meno sconfortanti. Però i territori inondati hanno sofferto assai e i danni sono in alcune località molto gravi. La carità cittadina si adopera ad alleviare le miserie, ma chiunque intende ch'esso non è neppur in grado di soccorrere efficacemente le famiglie rimaste sprovvedute di tutto.

I fiumi continuano a ribassare in tutte le provincie. Il Po, alle ore 6 antimeridiane di oggi, trovavasi col suo livello a metri 5,74 sopra zero all'idrometro di Becca (Pavia), metri 4,47 pure sopra zero all'idrometro di Cremona, metri 7 all'idrometro di Boccanello (Reggio-Emilia), e metri 5,23 all'idrometro di Polesella (Rovigo).

Non si hanno migliormenti sulle condizioni della fronte di Casalmaggiore, che si continua a difendere con instancabile energia.

Nella provincia di Mantova, durante la notte, destò grave allarme una corrispondenza manifestatasi con violenza nel fondo d'Ostiglia, a destra del Po, ove si scorse prontamente alla difesa con tutti i mezzi suggeriti dall'arte. Molto probabilmente la causa sarà dovuta alla forte sbiamata del fiume che ingenerossi in seguito alle rotte succesne il giorno 21 a sinistra sotto Revere; ma è da augurarsi che i lavori in corso riescano e salvare quella località, perchè il disastro di una rotta coli saporebbe ad innondazione od a gravi ruvine nel notevole estensione del territorio mantovano e gran parte della provincie inferiori, cioè di Rovigo, Padova e Venezia, come accadde nella rotta del 1801.

Altra profonda corrosione si ha nella fronte denominata Drizzagno-Battaglia, in provincia di Rovigo, cui si sta riparando fino da ieri; le notizie quindi stamane mettono lusinga di buon risultato.

Ieri notte s' intraprese il taglio dell'argine maestro di Panaro presso la sua foce in Po, per dare così sfogo alle due albergone il territorio modenese e bondesano.

S da sperare che, continuando a ribassare i fiumi, passano in un tempo abbastanza breve tutti i pericoli, e che i danni cui segnatamente si trovano soggette.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 26. — Il tribunale di commercio pronunciò la sentenza nel processo intentato dalla Compagnia del Canale di Suez dalle Messaggerie, le quali contestavano alla Compagnia il diritto di cambiare, dietro proprie cauzioni, la base della sua tassa di stazzatura. Le sentenze del tribunale è favorevole alle Messaggerie. Corre voce che la Compagnia ricorrerà in appello.

Alla Borsa d'oggi le azioni del Canale di Suez si contrattarono a 341.

Bruxelles, 26. — La Banca nazionale del Belgio ridusse lo sconto al 5 1/2 per cento.

Parigi, 25. — Il *Moniteur* dice che si trattavi ribe di rinnovare l' Assemblee per metà. Si crede che la maggioranza della Camera aderirà a questa combinazione.

Notizia di Berlino annunzione che il principe di Bismarck domandò alla Baviera ed al Wurtemberg di far cessare la critiche dei giornali bavaresi e wurtembergheses contro la politica prussiana. La Baviera ed il Wurtemberg risposero di non poter reprimere i loro giornali, nè intervenire in questo affare.

Nel processo fra le Messaggerie e la Compagnia di Suez, l'avvocato della Compagnia disse che i giornali francesi erano incompetenti a giudicare, dichiarando che la Compagnia era egiziana. Il tribunale non ammise però questo sistema di difesa.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 25	Vienna 25	Berlino 26
Rendita franc. 5 %	97 10	—	—
Rend. franc. 3 %	53 30	—	—
» italiana 5 %	84 92	—	—
» » 3 %	56 70	—	66 3/8
» austriache	391	—	—
Ferr. Lomb. Vecchi	497	302 50	125 1/8
Ferr. Lomb. Azioni	497	—	—
Obbligazioni detteo	309	—	—
Ferr. Romane Azioni	97	—	—
Obbligazioni detto	185	—	—
Obbli. ferr. V. Emm.	200 50	—	—
Obbli. ferr. Merid.	305 50	—	—
Ferr. austriache	—	338 —	200 1/8
Cambio sull'Italia	8 5/8	—	—
Obbli. Regia tab.	—	—	—
Fiorini austr.	615 —	—	—
Londra a vista	25 67	—	—
Azioni dell'ex p.n.	—	—	—
Mobiliare	—	299 10	204 1/2
Banca Austriaca	—	940 —	—

	Londra	26
Consolidato inglese	92 3/8	—
Rendita italiana	66 7/8	—

RIVISTA FINANZIARIA

La probabilità dell'ulteriore aumento del saggio di sconto alla Banca di Londra fu la norma regolatrice del mercato delle Borse in tutta la settimana decors.. Parve da prima quasi certo che ciò si sarebbe verificato, tantochè gli stessi consolidati inglesi erano ribassati a 92; ma poi, sperito e per lo meno provvisoria giovedì questa piaga, la speculazione si rianimò ed il rialzo prese dapprincipio il sopravvento.

Alla nostra Borsa vedevasi chiaro, sotto l'influenza l'aspettativa, la disposizione all'aumento; quindi speranze a un rialzo più o meno pericoloso, liberamente mostrarsi la facilità del rialzo, ed i prezzi fecero su questa scala dei passi positivi.

La nostra rendita 5 % che si era tenuta i primi giorni a 84 60 andò spingendosi verso 85 e dopo essersi fermata a 74 60, 74 70 si è chiusa a 74 85; in questa tendenza la Borsa di Firenze è stata quasi sempre antagonista.

Le azioni della Banca d'Italia che si erano prima tenute molto incerte a 1720-1730 due giorni giovedì si spinsero verso 1790-1800 e continuassero risalendo sabato al sono negoziate fino a 1800. Il prezzo di questi titoli è sempre rapporto dalla Borsa di Genova; anche a Firenze di qualche tempo essi danno occasione a molti e vari contrasti; ma alle altre Borse, a causa della scarsezza dei venditori i prezzi si mantengono più nominali che reali, perchè la speculazione non con azzardarsi sopra azioni di prezzo tanto elevato e di tanto difficile acquisto.

Le azioni del credito mobiliare proseguirono della settimana senza per un momento declinare fino a 1105, ma poi contenzioso e ribassi e la sera di venerdì e sono ripiste fino a 1109. Dobbiamo però soggiunte a circa 1220.

Alla Borsa di Roma le azioni della Banca romana hanno ripreso vigore; dai prezzi di L. 1050 circa, al quale erano declinate, alla fine della settimana precedente sono salite rimanendo verso 2,200, e si sono chiuse a 2,197. L'unico cenno di nuove che si è dato di questa Banca in questi ultimi giorni è la voce che si stia per fondare ad emettere biglietti di L. 1 e cent. 50. Non oppiamo quanto fondamento di vero che si abbia, come ignoriamo se il ministro possa accordare di una volontà questo favore; certamente questo non sarebbe un mezzo per restringere la circolazione, non pure spinta, di cartelle stabilmente.

Le azioni ai obbligazioni Ferrovie romane si sono mantenute con qualche vista di rialzo. Però che l'ultime incontro al contegno di questi titoli sta il processo intentato dalla Società Generale. L'opinione pubblica ed il senso comune hanno da gran tempo giudicato contro quest' Amministrazione, forse molto sfortunata, ma certamente molto malamente regolata; ora, diconsi innanzi, si giudici ed ai giurati. Il governo ha sempre torto, così pende voga la credenza che il governo pur dovrà la lite ed i titoli perciò sono molto ricercati.

Tutte queste azioni sperano però ribassare assai molto nel fondale. L'*Orefice*, giornale finanziario che si pubblica a Parigi, scrive, a proposito di questo processo come se i fatti non avessero avuto dovesse discutere, ma solamente accertarsi se presentati della Società. « Le Ferrovie romane, sono una delle imprese che fecero fuggire più capitali dalla Francia; ma ciò non impedisce che la maggior parte di credenti avere aver sono dei direttori ... ...

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'Inhalation

VALAIS SUISSE

Menus distractions qu'à HOMBOURG et BADE

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un censo sull'applicazione dei metodi galvano-chimici e galvano-caustico, e da una memoria sulla cura idrofoba, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 360. Napoli, 1865, quarta edizione. L. 10.

2. **FORMULARIO MEDICO ECLETTICO ITALIANO**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 3600 ricette, formole e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, un volume di pag. 492. Milano, 1865, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

TRATTATO PRATICO delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un Atlante di figure esplicative, pel dottor Carlo de Bruc: terza edizione contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 580. Napoli, 1864. L. 6.

4. **FORMULARIO AMERICANO** o raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 170. Napoli 1864. L. 2 50.

5. **NUOVI STUDI** sulla **VISIONE** pel dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

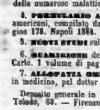
6. **SCARIFICAZIONE** delle ulceri varicose delle gambe pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 93. Napoli 1863. Prezzo L. 2 50.

7. **ALLEANZA OMEOPATA** col ecletticismo, o Perchè io sono eclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 32. L. 1.

Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 34. — Firenze stesso Ditta, via Cavour, 97.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.



FLUIDO FHILAXOCROME

per restituire il colore primitivo
ai capelli ed alla barba

Osservasi i cranetti senza alcune degli inconvenienti che risultano dall'uso di tanti preparati di tal genere, sotto qualsiasi forma e nome si produzcano.

Questa Forma riconosciuta degli innumerevoli consumatori come superiore a tutti e perfezionata e garantita per la perfetta riuscita dal-

l'inventore HERMANT, *chimico specialista* di Parigi, dimorante in Torino, via S. Filippo, 2.

Prezzo L. 8 la bottiglia con tutte l'occorrente, e L. 6 il solo Fluido
Si fanno spedizioni mediante vaglia postale in lettera affrancata, indicando il color che si desidera.

Depositi: Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena n. 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53; Parma, stessa Ditta, via Cavour, 97; Milano, Roncelli, parrucch., coll. V. E. e Pitti parrucch., via Paquirico; Modena, Alessandro Zanin negoziante; Bologna, Serafino Frutini, negozio del pozzo della Marie; Verli, G. Frattini, parrucchiere; Brescia, Gerri, Corso Gerdel, 2218; Alessandria, Capitolo, parrucchiere, via Rosta.

SOCIETÀ RUBATTINO

PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO

Partenze da Napoli

Per Bombay (via del Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando *Messina, Porto Said, Suez e Aden*.
Alessandria (Egitto) 7, 18, 29 di ciascun mese alle 6 p., toccando *Messina*.

LINEE DEL MEDITERRANEO

Partenze da Livorno

Per Tunisi tutti i venerdì alle 2 p., toccando *Capraia*.
Cagliari tutti i martedì alle 9 a. ed i *venerdì* alle 11 p. S. *Stefano* vi fa scalo tutti i secondi lunedì. *Terranuova e Porto-Torres*.
Terranuova tutti i giovedì alle 9 p. e tutte le domeniche alle 9 ant. Il battello a vapore della domenica torna anche la *Maddalena*.
Genova tutti i *lunedì, mercoledì, giovedì e sabato* alle 11 pom.
Piombino tutti i martedì, giovedì e sabato alle 11 ant.
Civitavecchia tutti i venerdì. *Corneto Tarquinia, Porto-Ferraio, Piombino e S. Stefano*, nei 1, mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a Genova alla Direzione, in Roma alla Rosetta e a Livorno a C. in Napoli al signori S. Soccini e F. Ferrai, in *Livorno* al signor Salvatore Palla.

INDIGESTIONI BILIOSI

Igiéniea, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza sagrificarsi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, bnel Magenta, 188. — Milano, A. Manzoni e C., rue Sale; *l'Odore la scuopre nella Pasticca* alla *pep. 2 dall'opuscolo che l'accompagna*.

Depositi conservati in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stesso Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 97.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Dette impurezza si verificano per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando lo stomico e le intestina per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi, e vigorizzano l'intiero sistema. Esse rinvenendo all'origine ogni male medicinale per regolare la digestione. Operando le salutevoli effetti resa la modo sommamente soave ed efficace, e non debilitazione. Anche le persone della più debole complessione possono far uso di esse, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Piaghe la sedente medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso unguento che, identificandosi col sangue stesso nelle vene, lo rende puro, se scacia le impurezze spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso comunicazione più grande è la infallibile guarigione avverso le scrofole, cachieri, tumori, male alle gambe, glandule ingrossate, reumatismo, gotta, nevralgia, ritchie dolorose e ferite.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatola a vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso, autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533, Oxford Strée, W. G.

EPILESSIA MALCADUCO

GUARIGIONE SICURA

mediante il rimedio antiepilettici del dott. **Silerman di Bruxelles.**

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 40. — Le spese di porto a carico del commettente.

Unico deposito: **Alessandro Tomasi**, via Rigli, n. 1, Milano.

Il specifico *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricorso.

TIMIAMA del Serraglio.

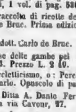
CARTA ORIENTALE

per profumare e disinfettare gli appartamenti, preparazione del chimico farmacista Salvatore Siresino, medaglia di poche sirisciolline di questa carta al profumo l'aria chiusa nelle camere degli ammalati senza aprirne le finestre.

Nelle località o paesi ove l'aria non è perfetta sarà utilissimo l'uso frequente di ardere questa carta particolarmente nelle camere da letto.

Prezzo L. 2 50 la Scatola.

Fabbrica di Profumerie igieniche di G. A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 97, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47, Roma, stessa Ditta, via Roma 53. Napoli deposito succursale in Livorno (Toscana) Dunn e Malatesta via V. E. II.



Per stanze del fumatore e a chi fuma, per distruggere il cattivo odore e rende le stanze accompagnate dal piacevole odore. — Gradevoli alle cameriere.

PERFUMERIE DE GRASSE-RADANCONNY

FURNEAUX et MAGASINS

Boulevard Sébastopol, 16 bis, PARIS

USINE A VANVES A ANNIERE (Seine)

GRANDE FABRICATION

DE

SAVONS TRANSPARENTS

à la Glycérine

à toutes Odeurs

DÉPÔT de ces Savons et de tous les sucres, Parfums, Extraits d'Odeurs, Eau de Toilette, Sachets, etc.

Chez FILIPPO COMPAIRE, al Regno di Flora, Roma, via dei Corsi, 396

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista della Società finanziaria ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. quasi giornali in Roma.

Pubblica tutte le Istruzioni di Prestiti e Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Articoli d'aula, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale

Condizioni di associazione

Italia, Francia di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 8, Anno L. 15.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del Monitore finanziario *Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 potrà ottenere i numeri arretrati dal 1° gennaio, per la collezione ciò rende sufficiente per la estrazione dei premiati a premi.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla succursale generale amministrativa giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 97, Firenze.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

IN SALES PRESSO YOGHURA

la più ricca delle conosciute

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il bisogno di una preparata in cui il profondo come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nelle cura dei temi permanenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nei gozzonelle serpi, nelle oftalmie, scrofolose, erpetiche comb cellitiche, nelle affezioni glandolari, agli ingrossamenti viscerali, ai tumori delle ovaie e durezza d'utero, previene i gozzi, cura le manifestazioni diverse della sifilide erpetica. Si adopera anche nel inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce al richiedente il deposito dott. cav. Ernesto Brognatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, farm. F. Gazzoni, via del Gesù; a Firenze, via del Proconsolo e via Calzaioli — Milano, presso G. a Erba — Torino, Gemelli e Gandelli, droghieria Torino farmacista Costano e C. di sab. Genova, Ruzza — Alessandria, Crespi.

CURA RADICALE

delle malattie Veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del professore Pio Mannelli di Gubbio

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Ottoni, via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 97; Agenzia Mentalasici; farmacia Pieri, Pallti e Ferini, Cavour, 99; Sarzi, Parenzi, via Roma, 53; farm Cannone e Carti, via Roma; negozio Visppiani, via Roma, 305; Milano, farmacia Biraghi, via Santa Margherita, 3; Bologna, Manzoni e Comp.; Torino, D. Monile, Genova, Bruzza, Hojon Venezia, Zanetti, Ed-orto, Duna e Malatesta e Compagnoni, via Vigliani — Palermo, Monteforte, Bologna, Bonavia, Cagliari, Dara, Sassari, Delitala, Napoli, Giambalvisti, Reggio, Idoli, Parma, A. Guarescbi, Piacenza, Varesi, Pavia, Bertini, Pisa, Carrai, Padova, Trevi, Genova, Spinetti, Siena, Parenti, Viterbo, Spinelli ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

A COLORO CHE AMANO CUADAGNARE e non perdere sul Lotto

Dal prezio vivo dello Regno di Gaetano D'Anna Prazze per insegnare i numeri del Lotto fanno fede le centinaia di persone, i maltitesti, i militari, i Terni, e le non poche qualche vinte su tutte le Reste nei pochi mesi passeggeri alla pubblicazione di questo giornale di ben mille lettere di ringraziamento e di lode, a da ben distinguite Giornali.

Per avere i due Opuscoli signori pubblicati si diriga in Corleone (Sicilia) via Mercato, n. 65, un Vaglia di Lire 7 al dg Gaetano D'Anna Prazze.

SCIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Deo remedia Deus salutem

Prezioissimo farmaco per guarire in tisi in primo stadio, la scrofola, le raphilide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le cagnrelli, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, della milza, della pelle ed acquitte.

Questo Sciroppo, applaudito nella Città eterna e da tutte le provincie nei rationali a composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittenbach, Bertini, Bertino ed altri hanno potuto estrarre quei potenti alcaloidi che oggi compiono gli vantaggiosissimi effetti nella terapia. Il vegetale di Sarsa-parigliaa, che forma la base principale di questo valore terapeutico è la *Nivosa Salsaparigliia rosea* del Paraguay, esposta da Humboldt, costituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di dotto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 97; Genova, Reuzza Mojon e Lerlora; Milano, Ag. della *Perseveranza*; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigoli, e Tarloni; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Dagi; Perugia, Vecchi; Arezzo, Cacchiarelli; Foggia, Dalla Marlora; Bologna, Zarri; Siena, G. Chiuli; Pistoia, Chiti; Palermo, Gitano Maisie, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo i mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del commettente.

PAVIMENTI

DI LEGNO (Parquets)

della premiata fabbrica meccanica nazionale

ZARI e C., in Berisio presso Milano

unica in Italia, che abbia ottenuto quattro medaglie d'argento, e il brevetto da S. M. il Re, per il perfetto lavoro, mitezza di prezzi, e notevole produzione delle sue officine.

LA DITTA ZARI e C. che abbe l'onore di fornire in questa Capitale, i parquets alle R. Case R. Ministero della Guerra e degli Esteri, Monte di Pietà, R. Università, Cori civili, Razzoleni, Banca Generale, Monte, D. L. Perlocli, cav. A Castellani, Monastero alla Trinità dei Monti impresa Belloni, Valera e C., Marchesini Gistellero, Pavito Parrucchiere non che ad altri rispettabili Committenti delle Provincie, che devono di servirsi i signori Ingegneri, Architetti, Costruttori, Proprietari di case, che presso il loro Deposito in Roma, via del Lavatore, Numero 96, tiene pronto dei materiali da L. 9 o più al metro quadrato posti in opera garantito per un anno.

FERRARIO LUIGI *Rappresentante.*

ANTICO E GRANDE DEPOSITO

DI CASSE FORTI

sicure contro gl'incendi e le infrazioni

delle prime fabbriche di Vienna

presso **CAUCICH e C.**

FIRENZE

Piazza del Duomo, palazzo Gondi, 15.

Queste Casse forti, che furono già nel 1873 al R. Governo Italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito del Regno, sono costruite colla maggiore solidità e sino premiate dalla fiamma *veramente americana*. Hanno resistito vittoriosamente alla prova di infrazione e al tutti i casi d'incendio. Ed è perciò che vivamente godono di fama mondiale e sono preferite in tutti i casi.

Guardarsi dalla numerose contraffazioni. — Si garantiscono soltanto quelle acquistate nel nostro deposito.

CAUCICH e C., Firenze.

DEPOSITO DI CARBONE

Occasione favorevole alle famiglie che vogliono farne acquisto.

L. 4 ogni sacco del peso non inferiore a chilogrammi 63.

L. 60 in quantità, cioè per acquisti non inferiori ad una tonnellata.

Si porta a domicilio nelle città da ogni specie. Dirigersi al signor Domenico Castrucci, via Marforio, n. 99, Roma.

Controllo alle Estrazioni

DEI

PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: ma a tutti per altro è dato leger dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sorte quasi ogni dì e che trovo alcuni giornali a ciò dedicati pochi o nimo si di cura di notificare a chi pure vi avrebbe interesse, sapere, oltre ciò quando e come avrà luogo la estrazione per cui sono scorsi non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie, di numeri il suo con forse quel premio e rimborso perloché numerosissimi giacciono quesiti ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile l'uno ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente approfittarne. Ed invero mediante dell'importo di L. Cedole, con serio e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome cognome e domicilio, possono ottenere

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvisione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo o di darne avviso con lettera circolare, ovvero vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da	1 a 5	Obbligazioni	L. 5
Da	6 a 10	»	» 8
Da	11 a 25	»	» 20
Da	26 a 50	»	» 35
Da	51 a più	»	» 10

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, Roma.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative sia libere di comune accordo.

3. Dell'incasso di buoni, di coupons d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, con ritiro e rimborso di obbligazioni e di deposito.

A volta di corriere sarà data avviso d'ogni arrivo di denaro.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuno preparativo. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 2, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 97, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.